



Settimanale gratuito

CUORE

ULTIMA ORA

TOGLIATTI, UNA VOLTA...

Una volta, durante un Consiglio dei Ministri, Togliatti cavò dalla borsa una mela e si mise a mangiarla. In dialetto De Gasperi: «Guarda, Alcide, Togliatti sta mangiando una mela». (Mario Scelba intervista su Il Tempo)

Anno 2 - Numero 36

10 settembre 1990

ORRORE E SGOMENTO

C'È LA FILA. UN SUCCESSONE.

NUOVE, SCONVOLGENTI RIVELAZIONI DI OTELLO MONTANARI



«DURANTE LA GUERRA CI FURONO DEI MORTI»

Si parla di numerosi scontri a fuoco e addirittura di bombardamenti aerei! Togliatti sapeva, ma tacque. Grollano le quotazioni del partigiano reggiano in tutta l'Emilia ritrovati depositi di armi sottratti Iva Zanicchi chiede chiarezza sui fatti di Ligonchio Scoperto un nuovo covo dell'Anpi con un poligono di scopone in piena attività La segreteria comunista invita alla calma chi vuole processare il Pci: «Abbiamo tre mozioni ma un buco solo» Raldue affida una trasmissione sugli anni Quaranta alla studiosa Marta Marzabotto Dichiarazione congiunta di Arrigo Boldrini detto «Bulow» e di un partigiano socialista detto «Bulowa»

COSA NE DICI DI QUESTI DELITTI DEL DOPOGUERRA? MAH, SAI... PREFERISCO EVUOLI A SFONDO SESSUALE...



RIDATECI GUARESCHI

Michele Serra

Ma cosa? Seramente, il dopoguerra italiano? È in residenza? Fioriscono in tutto il paese iniziative per ristabilire la verità. Il direttore di Rai due, Giampaolo Soda- ni, come sempre pone l'accento sull'approfondimento culturale: «È venuta a trovarmi una delegazione di partigiani del Lazio. Pur avendogli rivelato, con franchezza, che lo sono romanista, gli ho annunciato la messa in onda di due sceneggiati ispirati agli anni del periodo: *Il partigiano Giarretti*, sponsorizzato dalla nota fabbrica di spuma, e *La ragazza di Brindisi*, vita e opere della fidanzata di Bubo Craxi, che con la resistenza non c'entra un tubo, ma con l'eroinismo moltissimo». Sempre ad alto livello l'iniziativa giornalistica del *Corriere della Sera*, che Ugo Stille dirige da New York con grande attenzione ai recenti sviluppi della storia italiana. In un suo editoriale, Stille si chiede perché mai il primo ministro Pella non prenda po-

sizione, e accusa gli italiani, con bonaria ironia, di passare troppe serate a seguire il Musichieri e troppo poche a tenerli informati. In uno dei suoi avvincenti articoli di fondo, il senatore a vita Leo Valium difende la resistenza. È il colpo di grazia per i residui sentimenti antifascisti degli italiani. Tutta la stampa nazionale, intanto, continua a festeggiare gli ottantatré anni di Mario Scelba, nato dal 2 settembre al 9 ottobre del 1901. Nella sua abitazione di via Bava Beccaris, l'anziano leader della Dc accoglie affettuosamente i giornalisti per una breve chiacchierata, riassumendo con lucida efficacia il proprio pensiero politico. Primo: patria; secondo: famiglia; terzo: celere. Poi, affaticato dagli anni, la sgomberare il salotto da una carica della moglie. Si accende, intanto, il dibattito sul neorealismo. Zavattini, De Sica e Rossellini vengono accusati di avere fatto solo propaganda. La critica riabilita Rossellini solo dopo avere stabilito che la scena finale di *Roma città aperta* era stata male interpretata dall'egemonia culturale comunista: non è vero che Anna Magnani cade per terra perché muore, è vero che muore perché cade per terra. La colpa, dunque, non fu dei tedeschi ma del seclato di Roma, da sempre disastato. Le polemiche sul dopoguerra vengono abbandonate dai giornali, che si dedicano tutti al nuovo argomento d'attualità: possibile che il seclato di Roma, quarant'anni dopo, continui ad essere causa di incidenti così gravi?

SMORTI DI REGGIO EMILIA

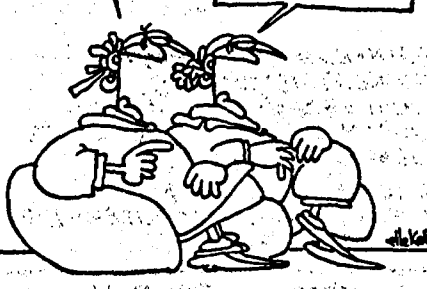
Piergiorgio Paternini

Noi di Reggio Emilia siamo sfortunati, tutto qui, intelligenti, furbi e ricchi quanto quelli di Parma, se non di più. Solo che non riusciamo a farci volere. Il Parma è in serie A e la Reggiana in B. A Parma c'è l'Università e a Reggio solo una misera dipendenza di quella bolognese. Più un'umiliazione che altro. Parma ha una linea che si vede dall'autostrada, Reggio ne ha una che non si vede neanche da Reggio. Parma aveva un aeroporto con una pista troppo corta per i voli nazionali e Reggio una bella pista lunga. A Parma funzionano i voli per Roma, a Reggio quelli per i paracadutisti del-

lato) della Provincia per ottenere il servizio casello antiterrorista. Una responsabile forza di governo deve decidere. Che ci sia a fare la cresta degli imprenditori corporativi e privati e dei burocrati se poi l'immagine della città non decolla? È un'idea di prim'ordine ma prima che essere la valutazione delle risorse politiche esistenti. E Parma - se l'ha - anche - nel transito della sua storia - c'era. Parma avrà anche un proprio Consolato a Parigi, ma non ha un Hotel Montecatini. Non è colpa nostra se riusciamo a far volare qui la televisione e i grandi aerei solo per le linee aeree private del B. Fininvest. Non reggiano - comunisti in testa - riusciamo a vendere bene solo con i pacchetti Iva Iva stagionali. Il Parlamento - Reggiano e venete - le di allora - parano - anni fa.

LE BRIGATE ROSSE SONO FIGLIE DEI COMUNISTI

ADESSO DONATCATTIN TORNA A CASA E FA I CONTI CON LA MOGLIE



CONVEGNO A ROMA

Come mai molti politici, intellettuali, ricercatori sentono il bisogno di rivedere la Resistenza, il Risorgimento, la Rivoluzione Francese? In un seminario internazionale tenuto nei giorni scorsi a Roma, si è discusso dell'interessante fenomeno e dei suoi aspetti culturali, politici, psicologici e morali. Negli atti finali del convegno si avanza una tesi molto suggestiva: e cioè che quasi tutte le persone che in questi ultimi anni rimettono in discussione la storia per ottenere un immediato vantaggio politico sono con ogni probabilità delle GROSSISSIME TESTA DI CAZZO.